Anno XXVI. Lunedì 22 Decembre 1873 N. 2[illegible]6.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi o articoli comunicati a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IMBARAZZI DELLA TURCHIA

L' Impero Ottomano è ora abbandonato alle sue forze. Ad esso sta il coltivarle e svilupparle, se non vuole scomparire dal novero delle potenze d' Europa.

La Gran Bretagna fu per lunga pezza l' angelo tutelare della Turchia: e questa da una cert' epoca sino alla morte di Palmerston può dirsi sia politicamente vissuta, per le ispirazioni e per il valore di quest' eminente uomo di Stato. Ma il nuovo indirizzo della politica conquistatrice della Russia, e l' accordo di questa colla Gran Bretagna su eventuali spedizioni nell' Asia Centrale, resero inutile tale tutela, non vedendo più la regina de' mari nessun pericolo di una strapotenza moscovita assisa sul Bosforo a padroneggiare i mari dell' antico continente.

L' opera che per tale isolamento la Turchia deve assumere è ardua assai.

L' agricoltura, le finanze, la marina, il commercio, l'amministrazione stessa, tutto era in mano alla Gran Bretagna.

Le provincie che nutrivano qualche velleità d' indipendenza, fissavano gli sguardi più a Londra che a Costantinopoli. Possiamo immaginarci quindi in quali condizioni tale abbandono abbia lasciato e gli animi e le cose in un paese in cui tutto si attribuisce al fatalismo, per dedurne quali e quante sieno le riforme quasi col grido della disperazione colà reclamate.

Immensa pertanto è la confusione che regna nelle sfere ufficiali. Gli uomini a queste appartenenti proclamavano, non son pochi giorni, che la Turchia in forza delle riforme decretate era salva, che un' êra novella di prosperità stava per aprirsele innanzi, che il dono del Sultano di 7,500,000 lire in consolidati, veniva a proposito per provare all'Europa che la Turchia l'aveva rotta per sempre colle sue vecchie e care tradizioni e che non era più l' egoismo che regnava a Costantinopoli, sibbene il principio di economie, di sagrificio, di abnegazione. Gli stessi uomini spinsero anzi l' esagerazione a tal punto da proclamare che il dono anzidetto aveva salvato lo Stato e rialzato il suo credito all' estero.

Ma questi stessi ministri che, riuniti diremmo così ieri in Consiglio, fanno gridare ai quattro venti che la Turchia è salva dalla crisi finanziaria che attraversa l' Europa, si smentiscono quando pei loro stessi organi non sanno nascondere essere la situazione grave, anzi gravissima. La maggiore loro preoccupazione attualmente sono le finanze.

I risultati fantastici che si aspettano dalle riforme, nelle ipotesi fossero anche di già applicate, arriveranno troppo tardi. Una crisi colossale minaccia il Governo e la piazza di Costantinopoli: col 1° gennaio il ministro delle finanze deve pagare gl' interessi del debito estero ed interno. Come fare? La piazza è estenuata e all' estero è impossibile il contrattare qualsiasi prestito. Il governo dovrà quindi prorogare il pagamento delle sue scadenze. Avvi lusinga di evitare tant'onta, se si bada all' affaccendarsi del gran visir e alle sue giornaliere conferenze coi capi dei più grandi stabilimenti bancari della Capitale. Ma non bisogna dimenticare che la piazza relativamente limitata di Costantinopoli, riceve naturalmente la sua parola d'ordine dalle grandi piazze europee, e che il grido di sfiducia già emesso dall' Inghilterra, quando ultimamente venne tentato per un prestito, ha fatto il giro di tutta Europa, ed ha guadagnato tutte le menti.

Notizie recenti inoltre recano che il corpo degli *Ulema* (preti delle moschee) oppone la più seria resistenza all' applicazione, del decreto governativo riguardante i *Vacuf* (beni delle moschee). Forte di vittorie già ottenute in altri tempi, intende di nulla risparmiare per rendere impossibile tale applicazione eludendo le commissioni appositamente nominate. L' ascendente che gli *Ulema* esercitano sulle popolazioni è grande: non è quindi loro difficile il suscitare seri imbarazzi al governo; ciò che per questo suonerebbe irreparabile rovina. La voce di questi *Imam* è ancora onnipossente nel mezzo di queste popolazioni guidate dal fanatismo e qualche volta la volontà di que' settari, che si mostrano, soventi ad arte, fanatici abusando dell' ignoranza delle masse prevalse sulla volontà sovrana de' Pascià.

Ciò non s' ignora a Costantinopoli, e da ciò facilmente si spiega la grande moderazione che si usa nell' applicazione della tanto malaugurata legge sui *Vacuf*. Nelle provincie e specialmente nell' interno dell'Asia minore il prestigio di quest' *Imam* sempre più si accentua e la loro propaganda sarebbe tanto più pericolosa, perchè si eserciterebbe in regioni meno sottoposte ad una sorveglianza attiva ed efficace.

Le relazioni della Turchia coll'estero, però, malgrado l' abbandono in cui l'ha lasciata la Gran Bretagna, sono ottime. Il suo conflitto colla Rumenia è appianato. — L' interminabile questione del regolamento dei pedaggi del canale di Suez, che una conferenza internazionale riunita a Costantinopoli doveva risolvere, sembra prossima ad una transazione tra le parti dissenzienti. La conferenza avrebbe adottato all'unanimità di tutti i delegati, compresi quelli di Francia, un regolamento definitivo, prendendo per base della tariffa il tonnellaggio, misurato secondo un sistema già applicato alla navigazione sul Danubio. La tassa sarà uniforme per tutte le navi secondo il loro tonnellaggio. I bastimenti carichi pagheranno una sopratassa di franchi tre con una riduzione prevista in ragione del futuro sviluppo del transito pel canale. In forza di tale componimento tutti gli interessi, che si credevano in pericolo, saranno sempre tutelati.

Il Matrimonio civile

È stato pubblicato il progetto di legge del ministro guardasigilli sulla priorità del matrimonio civile. I primi articoli sono così concepiti:

Art. 1. L' atto civile del matrimonio deve sempre precedere il rito religioso.

L' ufficiale dello Stato civile rilascerà in carta libera e gratuitamente un certificato della celebrazione del matrimonio agli sposi che ne facciano domanda.

Art. 2. Il ministro di qualunque culto, il quale procederà alla benedizione nuziale prima della celebrazione del matrimonio nelle forme stabilite dal Codice civile, è punito colla multa da lire duecento a cinquecento, e nel caso di recidiva col carcere da due a sei mesi.

Art. 4. Gli sposi che contravvengono alla disposizione dell' art. 1, sono puniti con multa da cento a cinquecento lire.

Notizie Italiane

ROMA — Dal *Fanfulla* d'ieri togliamo: La Camera ha ultimato quest' oggi la discussione del bilancio dei lavori pubblici approvando inoltre senza discussione, la legge per la leva marittima sui nati del 1853.

— Questa mattina sono partiti alla volta della Sassonia, per complimentare il nuovo sovrano, il generale Negri aiutante di campo di S. M. ed il capitano Della Rovere ufficiale d' ordinanza.

— È in Roma il deputato al Parlamento inglese, signor Baxter, che per parecchi anni ha fatto parte dell' amministrazione, della quale è capo il signor Gladstone.

— Ieri sera il presidente del Consiglio dei ministri ha dato un pranzo in onore dell' on. signor Brand, *speaker* della Camera dei comuni d' Inghilterra. Fra gli invitati erano il ministro inglese, il presidente Biancheri ed alcuni onorevoli deputati.

— Scrivono da Roma alla *Perseveranza*: Il Consiglio dell' Ordine del merito civile, composto dei cavalieri Scialoja, Sella, Cantù, Amari, Duprez, Capponi, Boncompagni, Mamiani, Menabrea, e presieduto da S. E. il Ministro dell' interno, tenne adunanza il 14 e 15 corrente mese. Udita la relazione sui conti amministrativi, fatta da Cantù e Boncompagni, stanziò L. 8000 in pensioni vitalizie a persone benemerite; altre L. 8500 in assegni ad altri artisti o scienziati. Compì il numero de' cavalieri dell' Ordine, proponendo a S. M. i signori Parlatore botanico, Panceri fisiologo, Felici fisico, Sobrero chimico, Stoppani geologo, Mercuri incisore.

— Il 16 e il 17 la Commissione italiana incaricata della misura del grado, ha tenuto due lunghe sedute al ministero della istruzione pubblica, sotto la presidenza del generale De-Vecchi. La Commissione ha chiuso il 17 le proprie conferenze, determinando i lavori che debbono essere compiuti nel 1874, e stanziando nel proprio bilancio la somma necessaria.

— Il Senato del Regno in Comitato riunito, ha testé dichiarato che il comm. Virginio Bussolino, avvocato generale presso

la Corte di Cassazione di Torino, non era nelle condizioni volute per essere nominato senatore.

È noto come il comm. Bussolino fu compreso nelle ultime nomine di senatori.

FIRENZE — La *Gazzetta Toscana* del 16 scrive:

Ecco alcuni ragguagli sull'arresto del custode della Banca agricola nazionale, da noi ieri annunziato.

Sabato scorso il Direttore generale di quella Banca ordinava che si procedesse nel giorno successivo (14) ad una revisione della Cassa centrale. Il sig. M. che riveste l'ufficio di cassiere generale si dirigeva allora al suo superiore e gli manifestava esistere un vuoto per una somma assai vistosa, aggiungendo essere vittima di un furto continuato che era incominciato alla fine dell'anno scorso. Egli dichiarava che alle conseguenze di quel vuoto aveva sulle prime rimediato del proprio; finchè in questi ultimi tempi, aumentandosi il danno e nella speranza di scoprire il colpevole egli non aveva ripianato.

Annunziava finalmente che le pratiche fatte, e qui accennava a molti particolari che non crediamo prudente registrare, gli avevano fatto sorgere gravi sospetti sul fattorino della Banca. Fatta denunzia di quanto sopra alla Questura, si procedè ad una immediata perquisizione nella stanza dell'individuo indicato come sospetto delle sottrazioni, e contemporaneamente si perquisì la di lui casa e quella di un suo cognato trattore, che aveva molto intime relazioni col fattorino. L'effetto di tale operazione fu quasi negativo; ma in seguito alle deduzioni fatte fu creduto prudente arrestare quest'ultimo, il quale fu messo immediatamente a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

La verifica di cassa fatta constatò il vuoto; e il cassiere, persona onorata e solventissima, si dichiarò pronto a rifondere la somma per intiero.

TORINO — Alla *Voce del Polesine* di Rovigo mandavano il seguente dispaccio da Torino, 17, sera:

Il *Monitore delle Strade Ferrate* annunzia che il Consiglio di amministrazione dell'Alta Italia ha deliberato di trasferire a Milano la sede della Società.

MILANO — Leggesi nel *Secolo* del 19:

Il signor Richard, prima di partire da Milano, ha mandato la seguente risposta ai membri dell'Associazione Politico-Democratica che gli aveva presentato un indirizzo:

« Vi prego di accettare i miei più sinceri ringraziamenti per l'Indirizzo che mi faceste l'onore di presentarmi e nel quale voi parlate con parole troppo generose e troppo lusinghiere per i miei umili sforzi a favore dell'umanità. Poco feci di più di quanti con me operarono in Inghilterra altri amici della pace.

« Bisogna cingersi le reni per una lunga lotta, perchè il male che combattiamo è d'una grandezza e di una forza formidabile. Ma credo che indubbiamente noi arriveremo ad un completo successo colla fede, col coraggio e colla perseveranza.

« Assicurandovi la mia stima e la mia considerazione, credetemi

« *Vostro devoto*

« Enrico Richard.

« *Hôtel Cavour*

« Milano 14 dicembre 1873. »

CHIARI — Ci scrivono da Chiari (Brescia) in data del 20:

Voglio darvi un rapido cenno di questa terra, che io credo possa appellarsi il paradiso terrestre della provincia di Brescia.

Chiari è città piccola, una via di mezzo tra Cento e Rovigo, ma la popolazione è agiata e cordiale; ed i forestieri vi sono assai ben veduti.

L'aria è balsamica, e la vita materiale non può essere qui che robusta e ridente, come pur si sente oltremodo sollevati di spirito in questo soggiorno.

L'industria è attivissima; essendovi parecchie filande, le quali di riverbero avvantaggiano l'intera penisola.

Le condizioni della pubblica sicurezza sono eccellenti e tali che Chiari deve essere invidiata, sotto questo rapporto, da parecchie città della Romagna e da molte del mezzogiorno d'Italia.

Regna il massimo accordo fra le nostre autorità, e ciò impromette un avvenire migliore per il paese.

Anche i dintorni di Chiari sono favoriti dalla natura; trovansi poco lungi dai monti e dal lago, e sono ameni così che inspirano alle più sublimi creazioni l'anima del poeta e dell'artista.

GENOVA — Prendiamo dal *Cittadino* di Genova del 19:

La Camera di Commercio, giustamente preoccupata della crisi finanziaria che da qualche tempo pesa sulla nostra piazza e temendo che essa possa ancora aggravarsi per i maggiori bisogni che sempre si presentano nella fine di anno, ha fatto istanze al Ministro di Finanza onde provveda energicamente e prontamente onde evitare danni maggiori.

Inoltre i rappresentanti principali del Commercio della nostra Città si recarono ieri presso il signor Prefetto allo stesso scopo. Dicono che il commendatore Colucci accogliesseli con modi squisiti, e si aggiunge, essersi egli compenetrato della gravità del momento, onde nella persuasione di riuscire a coadiuvare, per quanto egli poteva, a sollevare il commercio, telegrafò al Ministero, additando come siano necessari pronti ed efficaci provvedimenti.

NAPOLI — Scrivono da Roma al *Pungolo* che S. M. il Re andrà a Napoli dopo il ricevimento del Capodanno.

Notizie Estere

SPAGNA — L'*Iberia* del 10 ha le seguenti notizie sulle fazioni intransigenti che agitano la Spagna:

Ancora una volta, dice il citato giornale, l'incendio federale minaccia di propagarsi in varie provincie, vittime or non è molto tempo dei misfatti del cantonalismo. Ancora una volta l'elemento intransigente si prepara a fare sfoggio delle sue antipatriottiche trame. Chi l'avrebbe pensato!

Nel Ferrol gli ammiratori di Contreras continuano le loro mene per vedere se possono impadronirsi di quel grandioso arsenale.

In Vigo, nei giorni scorsi, fuvvi perturbazione, e in altri grossi centri della Gallizia regna una straordinaria agitazione.

In S. Fernando tornarono a lavorare con maggior attività i *clubs* intransigenti, e pubblicamente girano per quella città molti di coloro che presero parte negli ultimi fatti ivi occorsi.

A Tarragona, Reus e altri punti di questa provincia giunsero messi dei separatisti di Cartagena, in cerca di appoggio per la maledetta causa che sostengono.

E per ultimo, il *club* politico, fondato in Barcellona col titolo di *Stato catalano*, ha pubblicato un manifesto per tutte le vie di quella città, col quale si propugna il licenziamento dell'esercito, effettuato dalla anteriore Deputazione provinciale, e minacciasi il governo di fuoco e di sangue per una prossima epoca.

Da tutte parti — giacchè potremmo citare altri molti luoghi — si mostrano i precursori di un orribile uragano. I cantonalisti, avidi di vendetta, minacciano di tutto travolgere nel torrente rivoluzionario e quantunque crediamo che cotesto odioso partito, nel quale oggi militano i galeotti di Cartagena, non potrà mai trionfare, è dovere del governo di procurare la distruzione nella suo origine di qualunque tentativo insurrezionale e di seguire gelosamente e accuratamente tutti i passi dei nemici della Spagna.

Atti Ufficiali

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia, del 18 Dicembre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

La legge che approva il bilancio di prima previsione del ministero dell'istruzione pubblica per l'anno 1874.

R. decreto, che approva le graduatorie speciali dei funzionari di cancelleria e segreteria delle Corti di Cassazione di Napoli, Palermo, Torino e Firenze e dei funzionari di cancelleria e segreteria delle dipendenti Corti d'appello, tribunali e preture.

Cronaca e fatti diversi

Soccorsi agl' Inondati. — Continuano i soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni del Po nella nostra provincia e con vero piacere possiamo oggi registrare un'altra elargizione fatta al benefico scopo.

Era stata offerta ai RR. Carabinieri di Francolino (Ferrara) la somma di L. 13. 75 dal signor ingegnere di quel Riparto dell'argine del Po, a titolo di regalia per l'assistenza a lui prestata parecchie volte dai militari stessi. Questi, anzichè trattenersi la detta somma, vollero piuttosto versarla e la versarono infatti di questi giorni nella cassa del Comitato centrale di soccorso agli inondati.

Sebbene il donativo fatto dai Carabinieri sia tenue, purtuttavia sono sempre da lodarsi il pensiero gentile e la filantropica azione di loro.

Leva 1853. — Il *Popolo Romano* scrive essergli assicurato che il contingente della classe dei nati nell'anno 1853 sarà chiamato sotto le armi in due volte, cioè, ai primi di febbraro 1874 e alla fine dello stesso mese.

Letture pubbliche. — Secondo che era stato ripetutamente preannunciato, il professore Giosuè Carducci, giunto quà da Bologna, lesse ieri nella sala della Società operaia il discorso di prolusione alle letture di *Storia patria*, che si propongono di dare al popolo alcuni nostri concittadini, ed eccoci a fornire un tocco del discorso stesso.

Il chiarissimo professore accennò di volo alla storia di Ferrara dalla sua fondazione e quando fu comune e poi feudale soggetta ai Duchi. Trattò della potenza di questi, della loro politica e si fermò massimamente sulla storia letteraria ferrarese e singolarmente su Lodovico Ariosto, che congiunse l'elemento latino e volgare e segnò il punto del rinnovamento della letteratura italiana.

La lezione fu ben scritta, con viste ampie, ma quali si riscontrano in tutte le storie e perciò comuni, non popolari; e al termine venne salutata da applausi.

Di popolo vi era o nessuno o scarsissima parte, e quei che vi erano non tutti avranno inteso.

Pertanto, se le letture dovessero essere così foggiate, servirebbero forse alla vanità dei lettori, e poco all'utilità del popolo, il quale, ad onta della reiterata affissione dei manifesti, forse nemmanco vi accorrerà, essendochè il popolo prima d'ogni altra cosa desidera *panem et circenses.*

G. P.

Furti sacrileghi. — Durante la notte del 16 volgente mese, malfattori sin qui sconosciuti s'introdussero, mediante rottura del muro nella chiesa parrocchiale di Sant' Egidio, ed ivi sforzata la serratura del tabernacolo e rovesciate le sacre particole, ne involarono la pisside.

— Nella notte stessa fu commesso un altro furto sacrilego nella chiesa di Gaibanella, (paese, com'è noto, situato a breve distanza da Sant'Egidio). Entrati i ladri, mediante rottura di muro, in detta chiesa, rubarono i pendenti d'oro che ornavano la statua della B. V., indi passati in sagrestia si diedero ad incendiare le cassette di ferro, contenenti le elemosine dei fedeli e queste pure avrebbero derubate, quantevolte non avessero udito un'esplosione d'arma da fuoco, che li consigliò a fuggire ed a lasciare alquanto incompiuto il malvagio disegno.

Non sapremmo ben definire se questi fatti siano portato di sprezzo alla religione, anzichè della miseria, o dell'una e dell'altra cosa insieme. Certo è che sono sempre detestabili, e formano una ulterior prova mortificante della crescente umana nequizia.

Crediamo poi sapere che gli autori del secondo dei furti preaccennati (che sono probabilissimamente per non dire indubbiamente colpevoli anche del primo) rimangono ancora avvolti nel mistero, sebbene la forza pubblica non abbia trascurato di porsi subito sulle traccie di essi.

Teatro Comunale. — Ecco alcune notizie che risguardano il nostro Massimo, il quale si riaprirà la sera del 25 o 26 volgente dicembre.

Nella stagione di carnevale si daranno tre opere: *I Promessi Sposi* del maestro Ponchielli, nuova per Ferrara, e che ebbe un successo favorevolissimo ovunque fu rappresentata; *Il Trovatore*, vecchio ma sempre applaudito lavoro verdiano; la terza è ancora da destinarsi.

Il personale artistico sarà rappresentato dalle signore Cristino, prima donna soprano e Venosta, prima donna contralto, e dai signori Forapani tenore, Fucili baritono, e Saccari basso.

L'opera colla quale si andrà in iscena è il *Trovatore* invece del *Fornaretto di Venezia*, al quale si era prima pensato.

L'impresa è quella stessa del decorso autunno.

Sappiamo inoltre che per questo carnevale venne chiamato a maestro concertatore il nostro concittadino dott. Antonio Finotti, che da parecchi anni mancava da Ferrara. Egli oltre all'essere valente nella musica, come ne fanno fede i diplomi rilasciatigli dalla vicina Bologna (città eminentemente musicale), gode anche fama ben meritata di giovane colto e di bravo ed onesto notaio. Se è lecito esprimere una nostra opinione, osiamo dire che la scelta non poteva essere migliore, e che non si poteva davvero surrogare meglio il distinto maestro Timoteo Pasini, per sue particolari ragioni dimessosi dal gravoso ufficio di concertatore.

In attesa di ulteriori informazioni sul merito degli artisti di canto, e sull'esito delle prove che procedono alacremente, auguriamo fin d'ora all'impresa una sorte propizia, e con tanto maggior ragione, inquantochè essa vuole apprestarci una novità teatrale, l'acquisto della quale, fatto dal Lamperti di Milano, le costa nientemeno che 2000 lire.

I Deputati d' Italia. — In seguito ad una proposta avanzata dall'on. deputato Pissavini, la Camera decise di prorogare le sue sedute da sabato ultimo scorso fino alli 20 del vegnente gennaio.

È troppo giusta una tale deliberazione. Infatti bisogna bene che gli onorevoli di Montecitorio abbiano il tempo necessario alla consumazione del *panpepato* o del *panettone* di Natale, a seconda degli usi e costumi dei diversi paesi a cui appartengono gli onorevoli stessi.

Così diceva ieri l'altro sera un bello spirito al *Caffè del Napoletano*, dopo aver letta nella *Gazzetta dell' Emilia* la notizia delle vacanze della Camera, e noi solo a titolo di varietà e per mitigare la

serietà che viene imposta al nostro giornale ufficiale, abbiamo oggi (come si direbbe in istile parlamentare) presa atto dell' innocuo scherzo.

Notizie militari. — La *Sentinella delle Alpi* dice che ufficiali del genio militare recaronsi a Cartignano ed a Casteldelfino; ivi presero misure, ed esaminarono le varie posizioni. Pare che il ministero della guerra voglia erigere nei dintorni dei paesi sovra indicati qualche fortezza. La prima a cavaliere del fiume dominerebbe lo sbocco della valle; l'altra in punto che dominerebbe tre strade ed impedirebbe al nemico il facile passaggio.

— Stante la formazione di due reggimenti del genio, il ministro della guerra ha stabilito: Nella stella da chepì per gli ufficiali e per la truppa dei due reggimenti del genio, al trofeo dell' arma è sostituito il numero del reggimento in ismalto nero, e così pure sulla copertura del chepì; nella granata del fregio del berretto per gli ufficiali dei due reggimenti, alla croce è sostituito il numero del reggimento ricamato d'oro in campo nero; alla granata cremisi nell' interno del disco della stella del berretto per la truppa è sostituito il numero del reggimento in color cremisi; sugli spallini dei cappotti e delle giubbe della truppa è sostituito alla granata bianca, conforme è stabilito pei reggimenti delle altre armi.

I Giurati. — Certo signor Tadini era stato condannato dalla Corte d'Assise di Milano ai lavori forzati a vita per mancato assassinio. Il Tadini ricorse in Cassazione, che annullato il dibattimento lo rimandò alle Assise di Pavia, ove venne, in seguito a verdetto, lasciato in libertà.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
20 Decembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBL. DI MATRIMONIO — Sandoli Ottorino di Paolo con Orsati Rita di Tancredi — Tani Domenico di Luigi con Santini Alessandra di Gaetano — Celesti Arcangelo Esposto con Rossi Anna di Filippo — Mazza Pio fu Vincenzo con Casari Maria Lavinia di Gaetano — Bertoni Davide di Giovanni con Lombardi Elvira di Luigi — Straferini Giuseppe fu Fedele con Denti Maria di Giovanni — Mazzoni Alessandro di Antonio con Squarzina Maria di Giovanni — Orsati Alessandro di Tancredi con Ferrari Giuseppa di Paolo — Correggioli Carlo fu Luigi con Baraldi Giulia fu Gaetano — Cristofani Luigi di Paolo con Frassoni Teresa di Giovanni — Manarini Luigi di Cesare con Musolesi Adelaide fu Raffaele — Munari Aldobrando fu Francesco con Piccinini Albina fu Bortolomeo — Marianti Pietro fu Antonio con Sangiacomi Luigia di Giuseppe — Rossi Davide di Giovanni con Pasquali Maria di Adriano.

MATRIMONI — Muzzioli Francesco di Modena, di anni 25, orologiajo, celibe, con Dall'Olio Giuseppina di Ferrara, di anni 19, nubile.

MORTI — Venerandi Maria di Ferrara, d'anni 70, vedova (apoplessia) — Marchi Luigi di Ravalle, di anni 44, villica, conjugato (infezioni da malaria).

Minori agli anni sette — N. 1.

Il di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del Regolamento di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l' attivazione di un deposito di Petrolio in *Piazza Municipale* N. 3.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 20 *Dicembre* 1873

VENEZIA	—	32	2	16	46	40
FIRENZE	—	17	40	66	62	18
MILANO	—	65	27	25	35	74
NAPOLI	—	6	70	52	39	87
PALERMO	—	70	3	1	6	33
ROMA	—	23	44	85	2	39
TORINO	—	32	86	71	85	73

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 11. — *Kragujevaz* 20. — La Scupcina decise di mettere sotto processo l' ex ministro della guerra Belimarkovits, ed elesse a questo scopo una commissione di nove membri.

Roma 20. — Un dispaccio dall' Aja annunzia la morte di **Nino Bixio.**

Parigi 20. — Nigra è arrivato.

New York 19. — Il vapore Santiago sbarcò a Cuba una spedizione di filibustieri.

Gl' insorti sorpresero 300 spagnuoli. 200 furono uccisi e 200 fatti prigionieri.

Madrid 20. — Il Governo ricevette la notizia che il Congresso americano dichiarò che il *Virginius* non aveva diritto d' inalberare la bandiera americana.

Il Consiglio dei ministri decise oggi di reclamare la costituzione del *Virginius* e dell' equipaggio.

Il ministro di Stato avrebbe diggià indirizzato a Sikles una nota in questo senso.

Berlino 20. — La Camera dei deputati approvò in seconda lettura la legge sul matrimonio civile.

Copenaghen 20. — Il re rispondendo all' indirizzo del *Folkesting* dichiarò di voler conferire col Ministero sul contenuto dell' indirizzo.

Parigi 20. Il *Temps* ha una lettera di Giacinto Loyson in rettifica alla corrispondenza da Berna del 12 corr. Loyson dice: che il clero della chiesa di Ginevra non intende avere alcun legame di dipendenza gerarchica verso il vescovo Reinkens. Protesta contro l' asserzione che in Svizzera si voglia rimpiazzare i preti sottomessi a Roma con impiegati sottomessi all' autorità civile. Dichiara di non volere punto subordinare la sua fede cattolica ed il suo ministero sacerdotale all' autorità politico.

Versailles 20. — L' assemblea convalidò l' elezione del generale Saussier.

PARLAMENTO NAZIONALE

Roma 20. — SENATO DEL REGNO.

Si discute il bilancio dei lavori pubblici.

Dopo alcune considerazioni di *Giovanola, San Martino, Sineo, Perez* ed *Errante* a cui risponde il ministro, il bilancio è approvato.

Si approva pure dopo viva discussione il progetto per la scuola degl' ingegneri a Roma.

È approvato il progetto della leva marittima del 1874.

Alcuni senatori propongono un voto di condoglianza alla famiglia Bixio.

Si delibera di aspettare la comunicazione ufficiale della sua morte.

BORSE ESTERE

Londra 20. — Consolidato inglese 92 1/8 — Rendita italiana 61 1/8.

Berlino 20. — Rendita italiana 59 3/8 — Credito Mobiliare 139 1/2.

Vienna 20. — Rendita austriaca 73 85 — in carta 69 40 — Cambio su Londra 113 30 — Napoleoni 9 11.

Annunzi Giudiziari

(2.ª Inserzione)

ESTRATTO GIUDIZIALE
DI BANDO VENALE

Si fa noto che

Dinanzi questo Tribunale Civile ed all' Udienza del 27 prossimo Gennajo sopra istanza dell' avvocato Giovanni Battista Crema avrà luogo l' incanto per delibera dietro osservanza delle seguenti principali condizioni delli

Fondi Urbani

Due case di civile abitazione qui situate, nella strada *Gusmaria* l' una contigua all' altra distinta, la prima coi civici numeri 259.6 che risponde al 16 d' anagrafe recente e che confina con le già ragioni dei Reverendi Padri Domenicani; con quelle Pocaterra; coi Manfredini e con detta pubblica strada ovvero ecc. dell' estimo catastale di già scudi 281.25; segnata in mappa col N. 2040.

La seconda con annessovi orto situata nella medesima via e con gli stessi principali confini va distinta coi numeri 2592, 2593, di recente numerazione 22, e 24 aventi i numeri di Mappa 2035, 2036, 2037: dell' estimo di scudi 425.

Condizioni

N. 1.°) Si aprirà l' incanto sul prezzo di lire 6067. 26.

2.°) Avrà luogo la delibera a favore del miglior offerente senza garanzia.

3.°) Nel medesimo si trasferivano le ragioni tutte che spettavano allo spropriando Bonesi Angelo.

4.°) Dal giorno della delibera staranno a suo carico così le prediali, come l' annuo canone di L. 53. 20 a favore Massari.

5.°) Dovranno rispettare le locazioni in corso che tengano data certa senza riconoscersi gli anticipi di pensione fuori di consuetudine.

6.°) A carico del compratore staranno le spese della sentenza di vendita; anticipando le altre a senso dell' articolo 687 di Procedura Civile.

7.° Ogni oblatore dovrà avere depositate in Cancelleria L. 600 approssimative spese d' incanto con altre L. 606. 72 per decimo del prezzo d' incanto.

8.°) Dovranno dal deliberatario gli interessi sino ed a tutto il giorno in cui abbia versato il prezzo; dovendosi pel resto assoggettarsi alle altre condizioni secondarie che risultano dagli atti in Cancelleria depositati; e quali sono dalla legge determinati sebbene qui non espressamente specificati.

G. B. Crema.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA
Sunto

di Istanza per nomina di Perito che si inserisce a senso dell' Articolo 664 — del Codice di Procedura Civile.

SI RENDE NOTO

Che li signori Giorgio e Sante Ferrari domiciliati in Ferrara, creditori verso la signora Rita Battara di It. L. 1139, 23 Capitale frutti e spese giusta la sentenza del Pretore di questo Primo Mandamento 30 Luglio 1873, a mezzo del sottoscritto Procuratore nel giorno 10 Dicembre corrente, hanno fatto istanza all' Ill.mo signor Presidente di questo Tribunale per la nomina di un Perito che proceda alla stima degli stabili infraindicati già oppignorati in pregiudizio della signora Rita Battara con atto di Precetto dell' Usciere Ignazio Martinengo in data 13 Ottobre 1873 trascritto nei Registri Ipotecarj di quest' ufficio nell' 11 Novembre 1873 al volume 42 N. 32 per l' effetto di procedere in seguito alla vendita per subastazione degli stabili stessi da aprirsi sul prezzo che sarà determinato dal Perito.

Stabili da stimarsi

1.° L' utile dominio e miglioramenti di una Possessione detta *San Matteo* posta nella Villa di Mizzana istruita di fabbriche domenicali e rusticali della superficiale quantità di stara ferraresi centottantuna e quartilli uno 181, 1 pari ad Ettari 19 diecinove, Are 69 settantanove e metri 70 settanta, segnata in Mappa Censuaria coi Numeri 960, 1435, 961, 1436, 962, 1437, 1438 sub. 1, 2, 963, 439, 964 e circoscritta dai seguenti confini da una parte e da un capo colla pubblica strada, dall' altra parte collo scolo cittadino, dall' altro che va in punto colle ragioni Cattozzi Villani Cristina ovvero ecc.

2.° L' utile dominio e miglioramenti qualunque di una Casa in Ferrara Via Corso Porta Po segnata al Civico numero 951 e marcata in Mappa Censuaria col numero 2721, che confina a tramontana colla strada suddetta, a mezzodì colle ragioni Modonesi, a levante il signor Francesco Conforti ed a ponente il signor Luigi Soncini.

3.° L' utile dominio e miglioramenti di un corpo di terreno arrativo, arborato e vitato con Casa e Fienile ed altre adiacenze posto nella Villa di Mizzana detto *Giappona* della superficiale quantità di Stara Ferraresi 47 e decimi 52, 51 pari ad Ettari 5 cinque, Are 11 undici e metri quadrati 40 quaranta, segnato in Mappa Censuaria coi numeri 1432, 1433, 954, 955, 956, 957, 958, 1430, 1431, 952, 963, 1428 circoscritto dai seguenti confini, da una parte le ragioni della Rosa Cantoni in Calabria, dall' altra gli eredi dell' Angela Duri Artioli, da un lato il Canal Cittadino e dall' altro il signor Giovanni Rosa, colla Possessione Gigliòli denominata la *Gesuita*.

Ferrara 20 Dicembre 1873.

L. Gambi, Proc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.